

COLLEGIO DELLA GUASTALLA

Viale Lombardia, 180- 20900 Monza (MB)
tel. 039 740470 fax 039 742026 E-mail: info@guastalla.org
www.guastalla.org

Scuola primaria

Paritaria

PROGETTO EDUCATIVO

CARTA DEI SERVIZI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025 - 2028

FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE

ente morale ric. con D.G.R. 43197 del 28.5.1999

**UNUM LOQUUNTUR OMNIA
TUTTO AFFERMA UNA SOLA COSA**

De imitatione Christi, sec. XV

Motto episcopale di mons. Adelio Dell'Oro
Vescovo di Astana (Kazakhstan)
già Prorettore del Collegio della Guastalla 2010-2013

Par che entri nell'animo quasi una potenza
misteriosa, che solleva, adorna, rinvigorisce *e che*
si scopre come un fare di chi ha trovato
qualche cosa che gli preme

ALESSANDRO MANZONI, *I promessi sposi*, cap.IX, passim

INDICE

I. LA SCUOLA PRIMARIA “COLLEGIO DELLA GUASTALLA”	pag. 5
- Storia della Scuola primaria	
- Il soggetto gestore del Collegio della Guastalla: la Fondazione Opere Educative	
- Ruolo sul territorio	
II. IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA	pag. 6
- Introduzione	
- Insegnamento come introduzione alla realtà	
- Il percorso scolastico	
- Ipotesi esplicative	
- Insegnante, alunno, famiglia	
- Educazione alla realtà e materie insegnamento	
- Il valore della disciplina	
- La comunità educativa	
III. LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA	pag. 11
- Finalità della scuola primaria	
- Criteri educativi	
- Principi guida della scuola primaria	
- Obiettivi educativi formativi e didattici	
- Obiettivi specifici	
IV. LA DIDATTICA	pag. 14
- La valutazione	
- Accoglienza del mattino	
- Uscita di inizio d’anno	
- Gite e uscite didattiche	
- Rappresentazioni	
- Festa di fine anno	
- Open day	
- Il gioco comune	
- Libri di testo	
- Canto corale	
- Starter	
- Attività extracurricolari	
- Strutture	
- Risorse edilizie	
V. METODI E STRUMENTI DIDATTICI	pag. 18
- La valutazione	
- Il documento di valutazione	
- Valutazione delle competenze	
- Valutazione della Scuola	
- Accoglienza del mattino	

- Post scuola
- Uscita di inizio d'anno
- Gite e uscite didattiche
- Rappresentazioni
- Festa di fine anno
- Open day e Scuola aperta
- Il gioco comune
- Libri di testo
- Canto corale
- Rally matematico
- Starters
- Attività opzionali: doposcuola
- Attività extracurricolari
- Strutture
- Risorse edilizie

VI. MIGLIORARE LA SCUOLA **pag. 25**

- Introduzione
- Aggiornamento culturale dei docenti
- Formazione del personale non docente
- Valutazione della scuola e percorso di miglioramento

VII. COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE **pag. 28**

- Colloquio di iscrizione
- Colloqui personali
- Riunioni di classe
- Riunioni e rappresentanti
- Incontri e associazioni

VIII. ORGANISMI E REGOLAMENTI **pag.29**

- Gli organi collegiali
- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio dei docenti
- I Consigli di classe
- Regolamento degli organi collegiali e di Istituto
- Regolamento della Scuola primaria

IX. SERVIZI AMMINISTRATIVI **pag. 41**

- Gli organi collegiali
- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio dei docenti
- I Consigli di classe
- Regolamento degli organi collegiali e di Istituto
- Regolamento della Scuola primaria

X. OFFERTA FORMATIVA **pag. 42**

- Scuola primaria

I

LA SCUOLA PRIMARIA “COLLEGIO DELLA GUASTALLA”

STORIA DELLA SCUOLA

Sin dalla sua nascita, la Scuola primaria “Collegio della Guastalla” ha favorito la costituzione di un ambiente accogliente e positivo, che mira alla formazione umana, culturale e sociale del bambino, in rapporto con la sua formazione familiare e nell’ambito specifico dell’attività didattica.

In tal modo, la scuola introduce efficacemente il bambino alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dell’adulto e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.

Attualmente, dopo le modifiche introdotte dalle riforme, nel rispetto dell’autonomia della scuola e valorizzando la lunga storia e la tradizione del Collegio, il piano triennale è configurato e progettato in conformità alle Indicazioni nazionali ministeriali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (settembre 2012).

IL SOGGETTO GESTORE DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA: LA FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che, sollecitate dalla propria esperienza ecclesiale, ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa. In tal senso, la Fondazione intende operare per promuovere e sostenere ogni progetto culturale e educativo finalizzato alla crescita umana e cristiana delle giovani generazioni, anzitutto attraverso il contributo a quelle scuole e a quegli educatori che promuovano tale finalità, lavorando poi a stretto contatto con altre istituzioni che condividano questo scopo. La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20900 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999.

Attualmente il Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto:

Avv. Stefano Morri (Presidente), Consiglieri: Dott. Tommaso Agasisti, Don Eligio Ciapparelia, Ing. Alessandro Danesi, Avv. Claudio Santarelli, Prof. Francesco Valenti (Rettore), Sig. Osvaldo Zardoni, Don Marcello Brambilla (Prorettore). Revisori: Dott. Luisa Cameretti, Flavio Giordano, Davide Rizzo, Responsabile Segreteria e Servizi Generali: Enrico De Petri.

RUOLO SUL TERRITORIO

Oltre che a tutta la città di Monza, il nostro bacino d’utenza si estende a numerosi Comuni, che vanno dalla Brianza sino ai confini nord di Milano. La lunga storia formativa e scolare del Guastalla, presente a Monza sin dal 1938 e ricca di meriti educativi e culturali, costituisce un significativo patrimonio di esperienza e strutture per tutto il territorio.

Il ruolo che la Scuola primaria intende proseguire è quello di offrire ai giovani, nella varietà degli istituti statali e paritarie della città, una proposta di formazione culturale di alto livello, che coniughi, con equilibrio ed efficacia didattica, tradizione, conoscenze e innovazione.

II

IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

Il Collegio della Guastalla è una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di Ludovica Torelli, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana dei giovani. Nel tempo il Collegio della Guastalla ha assunto forme e modalità diverse, sempre rispettando tuttavia l'intenzione originaria. Dal 1938 la sua sede è a Monza e dal 1° settembre 1999 la *Fondazione Opere Educative* ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno Asilo nido e Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado, Liceo scientifico, Liceo scientifico opzione scienze applicate.

Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura missionaria verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta. I termini di questo progetto sono delineati sinteticamente nel "Progetto educativo" della scuola e analiticamente nel "Piano dell'offerta formativa" di ogni singola istituzione scolastica.

INSEGNAMENTO COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico. La scuola non è la realtà e non deve pretendere di esserlo, è semmai un elemento che deve introdurre adeguatamente a essa.

Il fondamento dell'insegnamento appare dunque la relazione con la realtà, e questo per ragioni molto semplici: è essa stessa, infatti, il motore che ha dato origine alle discipline e alla loro indagine; è il sostegno alla configurazione di una personalità ricca e solida; è il punto di riferimento del pensiero che ad essa si lega come "adaequatio intellectus ad rem"; è ciò che conduce a un significato non illusorio e tale per cui valga la pena di vivere.

IL PERCORSO SCOLASTICO

Il percorso scolastico è unitario dalla scuola dell'infanzia ai licei. Seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare è necessario che ognuno venga accompagnato a fare personale esperienza della realtà, vale a dire a scoprirne il valore e il significato.

Nella *Scuola dell'infanzia* ciò avviene attraverso il costituirsi di momenti che strutturano il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità infinita delle cose. Essi sono caratterizzati da un'esperienza che non può essere spiegata astrattamente, ma che dev'essere vissuta con un adulto accanto che accompagni, guardi, confermi e sostenga. Non si tratta solo di "fare", ma di creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà, senza anzitutto che vi sia la preoccupazione di fornire un "prodotto".

Nella *Scuola primaria* si svolge, in modo graduale, il passaggio al libero sviluppo di qualità e di talenti particolari e la relazione con gli ambiti disciplinari, attraverso i quali la realtà si conosce nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è quello di sviluppare, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia in virtù del loro nesso esplicito e costante con la realtà, sia per le capacità strumentali di lettura delle cose che attraverso di quelle avvengono.

Quando poi nella *Scuola secondaria di primo grado* s'inizia la presa di coscienza critica di sé stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà, è necessario favorire il paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea altresì attraverso la valutazione dell'ipotesi esplicativa della realtà, che dev'essere riconquistata nella verifica del suo significato.

Nelle *Scuole superiori*, in cui gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi, si specificano e si diversificano i percorsi, che si pongono così al servizio di una sintesi adeguata e di un'autentica coscienza critica.

In questa fase appare particolarmente importante sostenere anzitutto l'intensità di solida adesione all'essere stesso di ogni cosa, un'adesione che sia totale e che non si riduca a schemi utili solo ad affermare le proprie preoccupazioni; in secondo luogo è importante l'aiuto a una verifica personale continuamente riproposta; infine è necessario proprio in questa età il richiamo a una dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza e tale che favorisca anche l'impegno dell'apprendimento.

IPOTESI ESPLICATIVA

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'ipotesi di spiegazione, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo. Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti: l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

Da qui deriva anche la modalità di trasmissione della cultura: essa corrisponde alle diverse età degli allievi, non si smarrisce in aspetti analitici e formalistici eccessivi, domanda costantemente la verifica personale di ogni studente, vale a dire una convinzione autentica, perché legata all'esperienza diretta del valore della tradizione. "L'insegnare comporta uno stile semplice e un modo piano, così che le parole rimandino il più direttamente possibile a ciò che esse significano" scrive Sant'Agostino.

INSEGNANTE, ALUNNO, FAMIGLIA

Tutto il percorso scolastico insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno. "Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è", afferma Ignazio di Antiochia. Nel lavoro di ogni insegnante, nella sua professionalità vissuta e continuamente aggiornata e nella sua personalità complessiva, infatti, si rendono presenti e attuabili l'identità e il progetto della scuola stessa, oltre che la passione per la realtà, per la sua conoscenza intera e per la tradizione. In questo senso l'insegnante è colui che testimonia, non solo trasmette nozioni.

Afferma giustamente Hannah Arendt che "l'insegnante si qualifica per conoscere il mondo e per essere in grado di istruire altri in proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel mondo, si assume la responsabilità". Ciò non può avvenire in modo astratto o moralistico, ma attraverso le discipline. Esse da un lato aiutano a entrare con maggiore vigore analitico nelle particolarità della realtà, dall'altro non devono smarrire mai uno sguardo sintetico e motivante. Compito di ogni insegnante è pertanto la competenza, la precisione e l'entusiasmo nella spiegazione della realtà. Perciò educare è anzitutto impegnarsi seriamente e liberamente con la propria vita, così da scoprire di ogni cosa il valore e da tentare di ogni problema una soluzione; e questo vale sia per gli studenti sia per gli insegnanti. E quanto più questo impegno è vibrante e attuale, nel presente, tanto più la parola detta, il giudizio espresso, l'invito rivolto risulteranno persuasivi e affascinanti. Anche i docenti, perciò, concepiscono la propria funzione come un assumersi la situazione globale della vita dei giovani, non limitandola al solo compito di istruire e fornire informazioni.

Quanto detto vale altresì, nella modalità che gli deve essere propria, per ciascuna famiglia, la quale è

all'origine della educazione di un giovane e del percorso di rafforzamento di una personalità convinta, libera e responsabile. L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l'educazione e l'istruzione dei propri figli viene richiesto il rispetto della particolarità della scuola - che è di essere un'istituzione con un metodo proprio - e la collaborazione nel sostegno al percorso educativo.

Ogni allievo è chiamato a confrontarsi con quanto viene insegnato e con i criteri suggeriti. Questo permette di accordare il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale. Il fine primario dell'educazione è così la creazione di una personalità matura e consapevole, in grado di giudicare e di agire nella società, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti.

EDUCAZIONE ALLA REALTÀ E MATERIE DI INSEGNAMENTO

Le scuole del Collegio della Guastalla intendono l'educazione come legame con la realtà, reso possibile e favorito dalla comunicazione che di sé una persona fa ad un'altra.

Perciò educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque essa che provoca l'interesse della persona - richiamandone la libertà, la ragione e l'affezione - e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva; essa, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé e lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere con un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare-apprendere una materia di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e di cui permette la conoscenza, grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la personalità del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità reale.

IL VALORE DELLA DISCIPLINA

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale, perché senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo contribuiscono alla vita della scuola cattolica, è attenta e partecipe a tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale, di cui è e deve sentirsi parte viva. I diversi doni, le differenti mansioni e le varie competenze richieste dalla programmazione e dalla gestione della vita della scuola vanno rispettati e fatti convergere armonicamente nel servizio educativo. Favorire questa unità di esperienza e di proposta deve essere il compito del Rettore, dei Presidi e dei responsabili della scuola. La partecipazione diretta dei genitori e degli alunni deve anch'essa mirare con i suoi interventi a dare un apporto costruttivo alla vita scolastica, mediante osservazioni e suggerimenti su tutto ciò che può aiutare lo sviluppo della personalità degli allievi. Tutte le componenti della comunità educante concordano che favorire l'accrescimento dell'attività educativa significa aiutare la libertà di insegnamento della scuola e dei docenti (sia sui metodi, sia sui programmi); è necessario altresì il rispetto delle competenze a riguardo del profitto e del comportamento dei singoli alunni, che non possono diventare oggetto di discussione comune, ma che vengono trattate direttamente tra la famiglia interessata e l'insegnante o la Presidenza.

Ogni membro della comunità educante è chiamato inoltre a favorire lo sviluppo della scuola attraverso, ad esempio, la proposta, in sintonia e in accordo preventivo con la Direzione della scuola, di iniziative per un arricchimento culturale degli studenti (incontri, visite, conferenze, ecc.) o l'organizzazione di cicli di conversazioni e corsi di studio a carattere psicologico, didattico, pedagogico per gli stessi genitori ed educatori. Dimensione particolarmente importante del progetto educativo della scuola cattolica è l'educazione cristiana, sia attraverso l'insegnamento della religione, sia mediante l'impegno costante a collocare entro l'*universo* della fede ogni sforzo scientifico e culturale. Per questa via la fede diventa cultura e nel contempo i singoli momenti culturali costituiti dalle singole discipline sono riscattati dalla loro astrattezza e settorialità. La cultura va considerata infatti, nella scuola, nel suo duplice aspetto di complesso delle conoscenze acquisite e di trasmissione dei criteri valutativi e critici. Per usare un'espressione di Giovanni Paolo II: bisogna mettere in relazione la "cultura primaria", cioè la capacità rivelatrice della verità all'uomo, e la "cultura secondaria", cioè l'insieme delle conoscenze e delle nozioni (dal discorso di Giovanni Paolo II all'UNESCO). In questo modo, ha detto ancora Giovanni Paolo II, "la scuola cattolica rientra a pieno titolo nella missione della Chiesa, così come è al servizio dell'intero Paese" (Roma, 30 ottobre 1999).

Anche la modalità di trasmissione della cultura è significativa; essa deve rispondere all'umanità in crescita del discente, evitando inutili tecnicismi e formalismi e traducendosi nel possesso dinamico di una proposta che mobiliti la libertà. Tale proposta coglierà la rispondenza del messaggio all'esigenza profonda ed essenziale dell'essere, creando una corresponsabilità e traducendosi quindi in una verifica personale. In questo modo l'intuizione del valore della cultura che ci viene comunicata (Tradizione) diviene un'esperienza, e perciò costituisce un'autentica convinzione. Il processo di verifica implica la dimensione comunitaria. È nella comunità che la Tradizione vive, e solo dalla comunità la persona può essere adeguatamente sostenuta nello sforzo e nel rischio della verifica. Entro questo disegno ogni classe tende a divenire esperienza di comunità; in questo senso è un momento positivo, in una proposta culturale, anche il favorire e suggerire una compagnia fra gli allievi di cui essi siano corresponsabili e che includa l'ambiente stesso e la normale convivenza, avvalendosi dell'apporto delle molteplicità di interessi ed estendendosi allo stesso tempo libero.

III

LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola primaria, attraverso il rapporto con il maestro, il bambino prende coscienza della sua realtà personale ed è introdotto alla conoscenza del mondo esterno.

È questo incontro sempre più consapevole che provoca e porta ad uno sviluppo le potenzialità insite nella persona, in una realizzazione ricca ed originale, secondo il destino di bene per cui Dio l'ha creata. A tal fine la scuola stessa introduce il bambino alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.

CRITERI EDUCATIVI

La Scuola primaria del Collegio della Guastalla si fonda sul riconoscimento di questi valori:

La libertà della persona

Primo e principale bene è la persona del bambino. Egli è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

Il primato educativo della famiglia

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede e nella scuola primaria incomincia una prima verifica dell'ipotesi di partenza. La famiglia si serve della scuola come di uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa. Il rapporto scuola famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in una stima reciproca che implica il riconoscimento di competenze diverse.

La positività della realtà

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare.

Da essa consegue un criterio di positività e di valore per la persona, per tutto quando esiste e accade nella vita personale e scolastica.

Questa consapevolezza è nella coscienza degli adulti ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica, attraverso scelte specifiche di forme, contenuti e metodi.

Il bambino

Il bambino di questa età è naturalmente aperto alla realtà, vuole conoscere e capire; compito della scuola è quello di svolgere, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base.

La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona e nella valorizzazione di ciò che ciascun bambino è e sa fare.

Il maestro

La crescita del bambino, nel cammino scolastico, è resa possibile dalla figura del maestro.

Il maestro, partecipando all'esperienza di conoscenza del reale insieme al bambino, risponde alle domande che egli ha: la figura del maestro è perciò autorevole, proprio perché offre una spiegazione della

realtà. Il maestro è in azione “per” e “con” il bambino. Ogni insegnante opera in un comune orizzonte culturale ed educativo. La sua funzione si esplicita in una capacità di rapporto, in una competenza professionale, in una corresponsabilità.

CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Elementarità

Carattere principale della scuola primaria è l'essenzialità della proposta educativa e didattica, intesa come approccio globale, totale e immediato alla realtà, che fonda e sta alla base di ciò che viene dopo. Questo è il livello dell'elementarità che, in contrapposizione all'enciclopedismo e al nozionismo, si esprime attraverso una molteplicità di esperienze che rispondono al desiderio di conoscenza che il bambino ha.

La scuola è primaria come metodo, in quanto comunica in modo semplice, cioè in modo che le parole rimandino immediatamente a ciò che si vuole comunicare.

Esperienza

L'esperienza è la condizione principale per crescere e imparare; attraverso l'esperienza il bambino può esprimere la capacità di giudizio su di sé e su gli altri.

La scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale, che il bambino porta con sé, inizia a diventare consapevole e chiara.

La forma

Il contesto disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali, in cui il bambino vive, comunica per osmosi una concezione: per questo la forma che la scuola assume ha una importanza determinante.

L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione.

La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, sia in classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nello svolgimento dei propri compiti.

OBIETTIVI EDUCATIVI FORMATIVI E DIDATTICI

Gli insegnanti all'inizio dell'anno si apprestano a definire la progettazione di classe attraverso la stesura di un impianto generale in cui si definiscono le mete da raggiungere.

Gli insegnanti operano formulando gli obiettivi formativi che coniugano lo sviluppo della persona del bambino agli obiettivi specifici di apprendimento: in attuazione delle Indicazioni nazionali, tali percorsi si svolgono a partire dall'impostazione educativa dell'Istituto, secondo l'esigenza formativa degli alunni e nello sviluppo delle competenze dei diversi ambiti disciplinari.

L'articolazione delle aree si definisce in rapporto alle varie classi. Nelle classi dalla prima alla terza, con le dovute differenze, prevale l'impostazione unitaria; infatti, l'apprendimento si sviluppa nell'incontro diretto con la realtà da conoscere più che sul contenuto disciplinare e si mira al raggiungimento di competenze basilari e trasversali; per questo si può efficacemente introdurre O.S.A. disciplinari in Unità di Apprendimento di ampio svolgimento.

Nelle classi quarte e quinte si considerano indispensabili l'apporto di contenuto e di metodo delle singole discipline e il raggiungimento di competenze specifiche; per questo si attueranno Unità di Apprendimento legate all'ambito disciplinare, favorendo un'introduzione esperienziale ma sistematica.

La stesura della progettazione, oltre alla scelta degli obiettivi formativi e didattici, prevede l'organizzazione di percorsi ed include: i contenuti d'apprendimento disciplinari ritenuti essenziali, i metodi più adatti e le strategie più adeguate alla modalità di apprendimento dei bambini e alle diverse discipline, l'indicazione di esperienze ed attività particolari che si intendono proporre e le soluzioni organizzative, i mezzi e gli strumenti d'uso, le modalità di verifica e di valutazione delle competenze.

Alla fase di progettazione segue nel corso dell'anno, con scadenza mensile, la verifica e l'aggiornamento dell'attività al fine di documentare quanto effettivamente realizzato, con le eventuali differenziazioni che si

fossero rese opportune per singoli alunni.

Le scelte relative a contenuti e metodi dell'insegnamento delle singole discipline e delle aree disciplinari, di seguito presentate, sono determinate e dallo statuto delle discipline e dagli obiettivi formativi attesi, in nome di una reale personalizzazione della didattica, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012, a cui si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per i traguardi delle competenze.

Nella Scuola primaria la proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di fornire le capacità strumentali di lettura di tale realtà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici delle singole discipline sviluppano le finalità e gli obiettivi del corso di studi, facendo incontrare le differenze e la quantità degli oggetti reali e allargando le capacità della ragione nello studio delle peculiarità di metodo e di modalità propri della materia. Attraverso la ricerca di tali obiettivi, le discipline dialogano costantemente tra loro, nel tentativo di indagare e cogliere una possibile unità del reale.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Classe terza

- Capacità di porsi in un atteggiamento di curiosità, di domanda e di apertura di fronte a ciò che viene proposto.
- Saper organizzarsi in modo autonomo di fronte alle richieste, avendo acquisito un'iniziale abilità nel gestire un lavoro con un inizio e una fine.
- Passare da un'esecuzione di carattere imitativo e ripetitivo a una personale, dove mettere in gioco le conoscenze acquisite.
- Saper collaborare in gruppo, portando il proprio contributo e accettare le diverse proposte.

Classe quinta

- Essere in grado di partecipare alla vita scolastica con disponibilità ad ascoltare, mettere in gioco le conoscenze acquisite e prendere iniziativa.
- Saper condurre a termine in autonomia un compito.
- Saper motivare in modo adeguato e con linguaggio appropriato le proprie affermazioni. Partecipare alla vita della classe e della scuola con consapevolezza e capacità di intrapresa.

IV

DIDATTICA

CARATTERISTICHE DELLE DISCIPLINE

L'educazione della persona si attua principalmente nella proposta didattica.

Per questo i contenuti dell'insegnamento, nel rispetto dei programmi ministeriali, sono frutto del lavoro collegiale e sono esplicitati nelle programmazioni generali delle singole classi, nei singoli ambiti disciplinari.

Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere primario. La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica.

Attività complementari: l'educazione civica, l'educazione fisica, l'educazione musicale e le attività espressive, si rendono necessarie a compimento della proposta educativa. A livello metodologico, è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza intera.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico.

Gli insegnanti riconoscono, quali aspetti essenziali della proposta educativo-didattica sottesi ad ogni disciplina:

- l'osservazione: l'azione della persona che, con tutta la sua originalità, si pone di fronte al dato;
- la denominazione: l'azione con cui la persona dà il nome alle cose e le riconosce;
- l'educazione della ragione: l'azione attraverso cui si favorisce l'incontro fra l'io e la realtà;
- il lavoro "ben fatto": l'azione attraverso cui la persona impara a lavorare bene per giungere a piena soddisfazione.

Ogni disciplina è uno strumento per educare insegnando; conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona in quanto, nell'apprendimento, il bambino si accorge di agire e di pensare; in sintesi prende coscienza di sé.

L'educazione della persona nella scuola, infatti, si attua principalmente nella proposta didattica che si indirizza, in modo particolare, su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa: l'area linguistica e l'area matematica.

AREA LINGUISTICO –ARTISTICO - ESPRESSIVA

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà, anche con quella del pensiero, e con le altre discipline.

L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma, coinvolgendo l'unità della persona, è l'esito del rapporto adulto-bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. Questo percorso avviene nello sviluppo della testualità della dimensione narrativa.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Fondamentale è la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa, e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione linguistica, nel primo ciclo, si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: la parola-significato, le regole ortografiche. Nel secondo ciclo si sviluppa attraverso l'identificazione, il riconoscimento e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi.

INGLESE

L'insegnamento della lingua straniera (in particolare della lingua inglese) nella scuola primaria ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione, tenendo conto che il fanciullo fa parte di un contesto e di una contingenza storica nei quali tale lingua gioca un ruolo prioritario.

Tenendo conto di questo fattore e della naturale apertura del bambino verso il nuovo, l'insegnamento della lingua inglese trova ampio spazio curricolare: 4 ore settimanali per gli ultimi tre anni, 3 ore settimanali per i primi due anni.

Tale insegnamento, nel rispetto della modalità naturale con cui i bambini entrano in rapporto con la realtà, non vuole essere una scomposizione analitica della lingua, ma vuole essere un'esperienza di comunicazione che segue i medesimi processi di sviluppo della lingua materna procedendo dalla comprensione alla produzione e adottando il metodo di imitazione e ripetizione.

Negli ultimi anni del percorso sono proposte attività formative e di contenuto: la lettura autonoma di brevi libri, l'affronto di alcuni temi geografici e storici. All'interno di tali attività si chiede all'alunno di essere protagonista e consapevole del percorso svolto durante gli anni precedenti in un lavoro di responsabilità, sia in autonomia sia in gruppo, volto a mettere in risalto le capacità e le peculiarità di ciascuno.

EDUCAZIONE MOTORIA

Nell'esperienza del conoscere, l'aspetto sensibile e percettivo precede nel bambino la forma concettuale ed è una delle condizioni del passaggio dal concreto all'astratto.

L'educazione della sensibilità è strettamente connessa con l'esperienza estetica della realtà e si esplicita in alcune attività curricolari quali educazione motoria, educazione all'immagine ed educazione al suono e alla musica. L'educazione motoria ha lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea, sia per l'uso funzionale del corpo sia per il suo valore nel linguaggio gestuale e comunicativo.

Il gioco rappresenta nella nostra scuola un momento privilegiato e un metodo trasversale di impostazione di lavoro. L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale questa esperienza permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà. Per la sua valenza educativa il gioco è proposto sia in forme dirette (dal gioco di ricreazione per singole classi o per gruppi allargati) sia attraverso esperienze che cadenzano l'anno scolastico.

L'insegnamento dell'educazione motoria è affidato a un insegnante specialista, in conformità con la legge del 30 dicembre 2021, n.234 art. 1 e del Decreto interministeriale n. 90 del 11 aprile 2022, a partire dalla classe prima della primaria per due ore settimanali.

ARTE E IMMAGINE

Nella Scuola primaria la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, anche da parte della maestra di classe.

La disciplina di arte e immagine, condotta da un insegnante specialista in compresenza, sviluppa e potenzia nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica ed un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico. Contribuisce a sviluppare la capacità di osservazione della realtà, della bellezza nella natura e nell'arte. Attraverso attività di tipo laboratoriale (disegnare, manipolare, dipingere) il bambino impara a raffigurare e strutturare la realtà. Nelle prime classi sono promosse in particolare diverse esperienze legate al segno, alla forma e ai colori.

Nelle classi successive si potenziano e affinano diverse tecniche di esecuzione del disegno. Inoltre, sono favorite esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche.

MUSICA

La musica esprime, attraverso un linguaggio universalmente comprensibile e affascinante, i più alti sentimenti del cuore dell'uomo.

Il bambino, fin dalla nascita, riconosce l'esperienza musicale come sua propria e rivela delle attitudini: liberamente improvvisa e crea rielaborando gli spunti ritmici e melodici a lui proposti.

Attraverso il lavoro di educazione musicale intendiamo sostenere e guidare questo atteggiamento di apertura, curiosità e ascolto nei confronti del mondo dei suoni, affinché i bambini possano essere condotti da un apprezzamento originario a una fruizione sempre più consapevole, raffinata e personale della musica. Ciò accadrà attraverso un coinvolgimento globale: intellettuale e corporeo, che li renda protagonisti e operativi, e permetta a ognuno di loro di scoprire ed esprimere al meglio le proprie capacità e la propria sensibilità.

AREA STORICO GEOGRAFICA

L'insegnamento di storia e geografia porta ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè orientato al paragone), guidato, avente come oggetto una disciplina ovvero un punto di vista sulla realtà così come la tradizione culturale consegna alle nuove generazioni.

Durante il primo ciclo, dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto.

Nel secondo ciclo, la modalità di conoscenza attraverso un rapporto con la realtà permane, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica. Il linguaggio diventa pertanto mediatore della realtà. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con l'esperienza personale, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti. Il sussidiario viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio.

EDUCAZIONE CIVICA

In ottemperanza a quanto indicato dalle nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica (7 settembre 2024) e in conformità con la legge 20 agosto 2019, n.92, articolo 3, comma 1 l'insegnamento di educazione civica passa attraverso lo studio trasversale della materia nelle diverse discipline.

Tre sono i nuclei concettuali su cui ruota:

- Costituzione,
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale.

Il collegio docenti ha approvato il Curricolo per l'insegnamento dell'educazione civica applicandolo a partire dall'anno scolastico 24-25. L'educazione civica diviene parte integrante di tutte le materie (religione, italiano, inglese, matematica, tecnologia, scienze ecc.) e di ogni attività scolastica, promuovendo, in modo peculiare, la convivenza civile. Questa, come documenta la storia della nostra scuola, è un aspetto dell'educazione integrale della persona perseguita attraverso ogni attività di insegnamento e apprendimento.

MATEMATICA

La finalità della matematica, nella Scuola primaria, è quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Condizione indispensabile perché il bambino diventi cosciente delle proprie capacità razionali e logiche è che sia "in azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si formano convinzioni motivate della coscienza dei passi compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti. Perciò strumento privilegiato sono i problemi non solo strettamente matematici, ma relativi a tutta la gamma che l'esperienza propone.

TECNOLOGIA

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo". L'informatica è proposta quindi non come una disciplina a sé stante ma come supporto all'attività didattica. L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dalla maestra e quindi si promuove l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro. Si favorisce un approccio fattivo per prove ed errori che favorisca lo sviluppo del pensiero induttivo e la stimolazione di un avvicinamento "critico" alla realtà. In questi anni si è posta una particolare attenzione per l'insegnamento di questa disciplina, sviluppando alcuni progetti a riguardo.

SCIENZE

Insegnare le scienze della natura alla Scuola primaria contribuisce alla formazione di abilità specifiche del saper scientifico, ma che hanno carattere formativo trasversale: stabilire relazioni, riconoscere le caratteristiche di un fenomeno, usare lessici disciplinari e il linguaggio matematico, eseguire e descrivere attività di tipo sperimentale.

Durante il lavoro scolastico, alcune azioni tipiche della scienza (raccolgere dato, classificare, ordinare, rappresentare...) si acquisiscono o si possono migliorare con l'esercizio, favorendo lo sviluppo delle potenzialità che ciascun alunno possiede.

Riteniamo sia opportuno tenere insieme la prima e la seconda classe in quanto per le Scienze, più che per ogni altra disciplina, l'impostazione è sostanzialmente identica e centrata sull'esperienza sensoriale. Per le classi successive, le attività saranno declinate tenendo conto della maturazione concettuale e linguistica degli allievi, con una adeguata progressione che permetta sempre di riprendere contenuti già trattati per approfondirli secondo modalità di tipo ricorsivo. La collaborazione tra docenti della Scuola secondaria di I e II grado e le insegnanti della Primaria ha condotto gli studenti a una visione più approfondita di certi argomenti scientifici.

RELIGIONE

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione. Per il carattere della scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.

La conoscenza non può infatti prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo ed esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù:

- l'insegnamento della religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana;
- la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

INCLUSIONE

Le attività didattiche sono generalmente adeguate a tutti gli studenti. Con elementi differenti a seconda del diverso grado di scuola, il Collegio della Guastalla cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, favorisce il potenziamento degli studenti con attitudini particolari attuando diverse attività, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Attività e strumenti di supporto sia cognitivo sia relazionale sono programmate e messe in atto dalla maestra di classe all'interno dello svolgimento del curriculum. Secondo esigenze specifiche e con soluzioni limitate nel tempo si predispongono interventi individualizzati, separati dalla classe, o lavori in piccoli gruppi da parte dell'insegnante di sostegno o di altre figure che collaborano alla proposta. Metodo e contenuto

dell'intervento e valutazione del percorso sono oggetto del lavoro collegiale di tutti gli insegnanti che operano nella classe.

Significativo è il dialogo costante con la famiglia che permette di condividere i passi e gli obiettivi specifici ma soprattutto di verificare la presa di coscienza del bambino delle proprie capacità e dei successi raggiunti. Le insegnanti considerano significativi e costruttivi il collegamento e il confronto con i centri e gli operatori che, con diverse funzioni, seguono questi bambini al di fuori della scuola. Le finalità e le modalità di intervento in relazione a bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono contenute e declinate nel Piano Annuale di Inclusione (PAI), nei Piani Educativi Individuali (PEI) e nei Piani Didattici Personalizzati (PDP).

Il collegio annualmente nomina un docente come referente per l'inclusione ai sensi della legge 107/2015, art. 1, comma 83.

V

METODI E STRUMENTI DIDATTICI

LA VALUTAZIONE

Valutazione del processo formativo

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di Certificazione delle Competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il Documento di Valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori (dalle Linee guida del 4 dicembre 2020).

A livello collegiale, è stato deliberato di utilizzare la tabella A3 (si veda Linee guida del 4 dicembre 2020) che riporta gli obiettivi oggetto di valutazione nella progettazione annuale con il livello raggiunto e il giudizio descrittivo (da giugno 2022 per le discipline: Italiano, Matematica, Storia, Geografia e Scienze), distribuiti nei diversi livelli a seconda degli apprendimenti conseguiti dagli alunni e accompagnata da un giudizio globale dettagliato che descrive il processo di apprendimento di ciascun alunno.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Con il termine competenze s'intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi,

reali o simulati. Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni (dalle Linee Guida sulla certificazione delle competenze, marzo 2017).

È in atto un cambiamento della valutazione, legge n.150 del 1° ottobre 2024, entrata in vigore il 31 ottobre 2024. Siamo in attesa di Ordinanza Ministeriale che disciplini l'applicazione per l'a.s. 2024-25.

A integrazione della valutazione degli apprendimenti la scuola è tenuta a esercitare una attività di giudizio anche sullo sviluppo più complessivo dello studente al termine dell'anno nella valutazione delle competenze trasversali, che vengono consegnate alle famiglie con la scheda di valutazione della classe quinta secondo le indicazioni nazionali ministeriali. La valutazione avviene su una scala da A a D.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera (INGLESE)	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

- *Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006*

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore. La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò anche loro soggetti di promozione della scuola.

A cadenza triennale, sul sito della scuola, è possibile consultare il RAV che ha l'obiettivo di comunicare l'autovalutazione della scuola sulla base di obiettivi prefissati in maniera collegiale. Nell'autovalutazione rientrano anche il livello raggiunto nelle prove INVALSI, le certificazioni di inglese e il Rally matematico.

ACCOGLIENZA DEL MATTINO

La scuola valuta annualmente di dare la possibilità di accompagnare prima dell'orario scolastico, nella fascia oraria compresa tra le 7.45 e le 8.00, i loro figli. L'accesso al pre-scuola è libero e non necessita di alcuna iscrizione.

POST SCUOLA

Su richiesta delle famiglie viene attivato un servizio a pagamento di post scuola dalle 16.30 alle 17.30.

USCITA DI INIZIO D'ANNO

Nei primi giorni di scuola è proposta un'uscita a tutte le classi dalla I alla V Primaria. Durante questa giornata viene proposto un itinerario nel quale gli alunni possono scoprire la bellezza della natura e del lavoro dell'uomo. Attraverso la convivenza, il gioco e il canto gli alunni vengono introdotti al cammino dell'anno scolastico.

GITE E USCITE DIDATTICHE

In ogni classe vengono proposte uscite in stretto rapporto con il programma e i contenuti del lavoro scolastico. Esse rappresentano un momento significativo e importante attraverso cui gli alunni si aprono alla conoscenza della realtà. La loro preparazione e la riflessione sull'esperienza vissuta sono parte integrante del lavoro scolastico. Si prevedono alcune uscite di un giorno o della sola mattinata strettamente connesse allo svolgimento del programma didattico, le cui mete variano in base alla programmazione e a eventuali offerte del contesto culturale. Per la classe quinta viene valutata, anno per anno, l'opportunità di un'uscita didattica di più giorni.

RAPPRESENTAZIONI

Le rappresentazioni si svolgono in occasione del Santo Natale e della Santa Pasqua.

Esse promuovono nei bambini una maggior consapevolezza dei momenti liturgici ed incrementano la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento. Si progetta un itinerario unitario e significativo per tutti i bambini. Gli alunni vengono organizzati a classi aperte, privilegiando la suddivisione per cicli. Si lavora a livello interdisciplinare. Dall'anno scolastico 2014-15 la scuola promuove la preparazione del presepe vivente.

FESTA DI FINE ANNO

La festa di fine anno rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica. Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti. La preparazione della festa (prove, scenografie, costumi) si inserisce in un progetto di lavoro che interessa l'ultimo periodo di scuola in continuità con le attività didattiche. Ciascuna classe rappresenta, attraverso il ballo, il canto, il gioco, o la drammatizzazione, un'esperienza significativa che ha contraddistinto l'anno scolastico. In occasione di tale festa vengono allestite mostre relative ai lavori svolti dai bambini.

OPEN DAY E SCUOLA APERTA

La scuola aperta al pubblico è un'occasione per far conoscere a tutti metodi, strumenti, contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso gli alunni e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri.

IL GIOCO COMUNE

Durante la ricreazione, un giorno ogni 2 settimana per alcune parti dell'anno, come attività formativa, viene proposto un gioco che coinvolge le classi (alcune o anche tutte). Il gioco è guidato sia dagli insegnanti specialisti sia dalle maestre titolari di classe. Lo scopo del gioco è creare un momento di convivenza guidata in cui i bambini possono stabilire rapporti ed approfondire conoscenze reciproche. Il gioco comprende squadre formate da bambini di classi diverse, ciò aiuta a rompere lo "schema-classe" favorendo relazioni fra tutti i bambini. I bambini partecipano attivamente alla realizzazione del gioco preparando e costruendo striscioni, scritte e simboli per ciascuna squadra. Il punteggio e l'esito del gioco vengono esposti su un apposito tabellone continuamente aggiornato; ciò è un forte stimolo al coinvolgimento personale.

LIBRI DI TESTO

I docenti sono impegnati in un costante e approfondito lavoro di integrazione di materiale che si declina nella realizzazione di libri di testo e sussidi integrativi. Tale lavoro ha come scopo l'approfondimento delle linee educative e metodologiche della scuola: in questo senso sono stati realizzati ed editati con Itaca, libri di lettura, sussidiari e i libri riguardanti l'insegnamento della religione cattolica per ogni classe. Per conoscenza dei titoli si rimanda agli elenchi a disposizione nella segreteria dell'Istituto.

CANTO CORALE

Canto corale (Classi terze, quarte e quinte)

Il laboratorio corale curricolare di un'ora settimanale per classi parallele si svolge come approfondimento e prosecuzione del lavoro iniziato nei primi anni attraverso la pratica canora a due o più voci privilegiando un repertorio popolare attinto dalle varie tradizioni mondiali.

RALLY MATEMATICO

Il Rally matematico transalpino (RMT) è un confronto fra classi, è una gara di matematica. È rivolta agli alunni della classe terza, quarta e quinta primaria, prima e seconda terza secondaria di primo grado e prima e seconda secondaria di secondo grado. I problemi proposti, motivanti per gli alunni, propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione immediata e che conducono a trovare una strategia, a fare tentativi, a verificare, a giustificare la soluzione.

STARTERS

Agli alunni delle classi quarte viene proposta la possibilità di iscriversi liberamente alla certificazione internazionale "Pre A1 Starters Cambridge Young Learners". Si tratta di una certificazione ideata per i bambini di età compresa tra i 9 e 12 anni che stanno studiando inglese come lingua straniera.

ATTIVITÀ OPZIONALI: DOPOSCUOLA

È un servizio erogato il mercoledì pomeriggio, giorno in cui non c'è attività didattica.

Il servizio prevede il pranzo, un momento di gioco e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 i bambini a piccoli gruppi possono dedicarsi allo svolgimento dei compiti assegnati sotto la guida di una maestra. Possono essere proposte attività varie di lettura o disegno a integrazione e approfondimento delle discipline scolastiche. La partecipazione alle attività di doposcuola viene valutata per ciascun bambino in un colloquio tra la famiglia e la scuola, al fine di una personalizzazione del percorso attenta alla sua crescita complessiva. Si attiva solo se si raggiunge un numero adeguato di partecipanti.

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Al lavoro di educazione motoria intrapreso durante le ore scolastiche e all'educazione musicale di base possono essere accompagnati corsi sportivi o musicali facoltativi, svolti in orario extrascolastico, a frequenza mono o bi-settimanale. Le indicazioni sullo svolgimento dei corsi sportivi e musicali sono precisate da apposite comunicazioni a cura dell'Associazione Sportiva Collegio della Guastalla e dell'Associazione culturale "Armonia in musica".

Per favorire le inclinazioni dei singoli alunni, ogni anno la Scuola primaria propone alcuni corsi extracurricolari. La comunicazione degli stessi avviene nei mesi di giugno-luglio, così da permettere alle

famiglie di valutare l'iscrizione.

STRUTTURE

La Scuola primaria è inserita in un istituto che comprende tutti gli altri livelli di scuola, ha una sua entrata e degli spazi autonomi e un ampio parco esterno.

Oltre alle aule delle singole classi sono a disposizione:

- Un'aula di educazione all'immagine
- Un'aula di educazione musicale
- Un'aula informatica con 15 postazioni
- Un'aula di musica
- Una palestra per l'attività psicomotoria
- Un ambulatorio per la medicina preventiva ed il pronto soccorso
- La sala mensa

L'Istituto dispone inoltre di:

- Laboratorio di informatica con 26 postazioni in rete
- Una palestra inserita nel parco
- Campus con un ampio parco e con campi sportivi esterni (tennis, pallavolo, pallacanestro, pista di atletica leggera, lancio del peso, salto in lungo e salto in alto, tre campi da calcio a 5 omologati e un campo da calcio a 7)
- Aula magna di 60 posti
- Chiesa
- Un Teatro per conferenze, spettacoli teatrali e cineforum
- Salone rotondo, per accoglienza e ricevimento
- Un Laboratorio di Fisica e Chimica
- Un Laboratorio di Biologia e Scienze
- Una Biblioteca dotata di circa 10.000 volumi, enciclopedie, dizionari e collane varie, aperta alla consultazione di docenti e studenti. La Biblioteca è altresì dotata di riviste specializzate e di videoteca didattica e audiocassette per lo studio delle lingue straniere, della fisica, chimica, scienze, storia dell'arte, geografia.

RISORSE EDILIZIE

Il Collegio della Guastalla è situato a S. Fruttuoso di Monza, nell'antica Villa Barbò Pallavicini (seconda metà del '700), ristrutturata per favorirne la destinazione scolastica, nel rispetto della sua architettura e del suo valore artistico. L'edificio è un bene culturale, protetto dalla Soprintendenza delle Belle Arti, e possiede un parco di circa 40.000 mq. Recentemente è stata ristrutturata l'antica Orangerie, grazie a Fondazione Cariplo, come luogo di eventi, corsi, attività musicali e iniziative di vario genere.

VI

MIGLIORARE LA SCUOLA

VERIFICA DI FINALITÀ E OBIETTIVI

Il curriculum che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla è al centro della considerazione e della programmazione dei diversi gradi di scuola ogni anno. Esso guida la riflessione riguardo alle attività, agli insegnamenti disciplinari, alla valutazione, ai bisogni. La relazione tra finalità curriculari, obiettivi formativi da raggiungere e pratica quotidiana è motivo di riflessione e di verifica costante. La valutazione è frequente e i suoi esiti sono monitorati in un lavoro comune, anche per stabilire e verificare le modalità di sostegno e di recupero, che sono costanti.

Il Collegio della Guastalla identifica, propone e verifica costantemente la missione e le priorità educative e culturali che la scuola intende promuovere, cercando una condivisione tra i docenti, gli studenti, le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali obiettivi la scuola individua e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di ripensare e cambiare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.

ANALISI ESITI E VALUTAZIONI INVALSI

Negli ultimi tre anni, il livello raggiunto nelle prove Invalsi, sia nell'ambito linguistico sia in quello matematico, è normalmente superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. Dall'anno scolastico 2017/18 è stata inserita anche la prova Invalsi di Inglese. In anni più recenti il forte impegno complessivo riguardo all'insegnamento della lingua inglese ha fatto sì che si siano raggiunti livelli soddisfacenti.

ANALISI ESITI A DISTANZA

L'analisi dei risultati a distanza, rispetto ai quali peraltro manca da tempo alle scuole un accesso ai dati complessivi (dalla secondaria di I grado sino alla laurea), denota molti elementi positivi e alcune criticità. Poiché l'intento della nostra scuola è l'incremento culturale di una personalità critica, capace di comprendere la realtà e di usare la ragione nel mondo, è indispensabile individuare metodi e strategie per migliorare questo processo.

Sono in via di miglioramento le attività di monitoraggio dei risultati degli esiti degli studenti a distanza, allo scopo di consolidarli quando già validi e migliorare la percentuale di successo complessiva nel medio termine.

ANALISI DELLE PRIORITÀ

Le seguenti priorità sono state individuate dai Collegi Docenti di ogni singolo livello di scuola:

- aumentare la consapevolezza e la condivisione del curriculum di ogni grado di scuola, favorendo la realizzazione dei principi dell'educare insegnando;
- incrementare la condivisione per area, classi e sezioni di prove e di valutazioni comuni in corso d'anno e finali;
- migliorare, anche attraverso consultazioni di esperti, l'analisi dei dati e le strategie organizzative della scuola;
- rendere sempre più consapevoli gli insegnanti della propria funzione e apporto, anche attraverso la

valutazione e il confronto con consulenti esterni;

- incrementare il lavoro di ricerca disciplinare e d'area comune tra gli insegnanti e curare l'innovazione didattica;
- incentivare la partecipazione qualificata di un maggior numero di genitori alla comunità scolastica;
- incrementare progetti e condivisioni con enti, fondazioni e soggetti istituzionali presenti sul territorio.

Tutto quanto sopra esposto favorisce, per gradi, l'apertura positiva all'apprendimento con la guida di un docente, la verifica personale dei contenuti, l'acquisizione delle competenze e, infine, lo sviluppo di una personalità critica capace di affrontare adeguatamente anche eventuali limiti e difficoltà. La cura del percorso di ogni studente, della corrispondenza di finalità e metodi, dell'organizzazione complessiva e di una didattica efficace può consolidare la precisione, il controllo e la verifica delle competenze acquisite, anche al fine di raggiungere l'obiettivo del miglioramento degli esiti scolastici a distanza laddove è stato individuato come necessario.

Per una analisi più specifica dei dati di riferimento si rimanda al Rapporto di Autovalutazione della scuola (RAV).

RISORSE ECONOMICHE PER IL MIGLIORAMENTO

Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione degli obiettivi prioritari. La scuola è decisamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, data l'esiguità di quelli provenienti dal MIUR, e li investe costantemente per il perseguimento della propria missione.

RISORSE ECONOMICHE PER IL MIGLIORAMENTO

Il Collegio della Guastalla aderisce alla associazione Il Rischio Educativo e alla CdO Opere Educative, con le quali collabora nella formazione del proprio personale direttivo, organizza l'aggiornamento didattico del corpo docente e lavora per il riconoscimento pieno e completo del valore pubblico della scuola non statale. Il programma e le iniziative specifiche dell'Associazione Culturale Il Rischio Educativo sono consultabili sul sito www.ilrischioeducativo.org; quelle di CdO Opere Educative sul sito www.foe.it. Con una scansione normalmente settimanale, i docenti delle varie aree disciplinari si confrontano tra di loro e con la presidenza sulle principali questioni del lavoro scolastico, al fine di favorire la declinazione delle linee formative del progetto educativo nell'attività didattica, l'armonizzazione dell'insegnamento e l'inserimento dei nuovi docenti. Le Direttrici e i Presidi partecipano mensilmente a un lavoro sistematico e guidato, in rete con altre scuole, con le quali condividono un medesimo progetto e metodo educativi.

I docenti, in rete con altre scuole, approfondiscono con scansione bimensile programmi e curricula scolastici mediante un approccio critico e innovativo delle materie di insegnamento, nella prospettiva dell'intrinseco rapporto fra educazione e istruzione.

Nell'arco dell'anno e durante il periodo estivo, il personale direttivo e il corpo docente partecipano a iniziative di aggiornamento culturale, tra le quali, solo a titolo di esempio, "Insegnare oggi. Nuovi contesti e nuove sfide", "Il Novecento. Alla ricerca del soggetto", "I nuclei fondanti dell'istruzione nel primo ciclo", "Le opere della letteratura italiana. Verso un canone del Novecento", "Una scuola che insegna a ragionare: il metodo dell'esperienza", "Coscienza religiosa e cultura moderna: percorsi della ragione e dell'istruzione", "Argomentare: per un rapporto ragionevole con la realtà", "La conoscenza del mondo attraverso le scienze",

“La musica: conoscerla e praticarla”, “Uguaglianza, diversità, solidarietà. Cittadini si nasce, cittadini si diventa”, “Lingua e linguaggi nella scuola”, “Educazione e nuove tecnologie”.

FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

La presenza e i compiti del personale non docente sono parte integrante del processo educativo che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla. La riunione plenaria di inizio anno scolastico e i momenti di confronto con la dirigenza della scuola sono un momento significativo di verifica dell'ipotesi della scuola, affinché essa diventi esperienza comunitaria.

La formazione e l'aggiornamento del personale non docente sono coerenti al tipo di mansioni.

Per il personale amministrativo e della segreteria la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- Tutte le procedure inerenti al rapporto con gli organi statali, attraverso le ore esplicative fornite dal MIUR.
- L'utilizzo e l'adeguamento dei software necessari al rapporto con il Ministero e le altre scuole statali.
- L'utilizzo e l'adeguamento dell'hardware e del software in uso presso la scuola (pc, tablet, lavagne interattive multimediali, apparecchiature audio-video, database per la gestione degli studenti e dei rapporti con le famiglie, registro elettronico)
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza.

Per il personale incaricato della manutenzione la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- Le procedure per l'utilizzo di apparecchiature elettriche, meccaniche e a motore per la manutenzione interna, esterna e del verde.
- La conoscenza e l'utilizzo dei sistemi manuali, meccanici ed elettrici per la pulizia degli ambienti scolastici, dei luoghi atti al consumo dei pasti e degli spazi comuni.

L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza.

VII

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino. Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nel favorire l'iniziativa e la responsabilità personale. L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona. Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richieste nella preparazione degli aspetti organizzativi nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Direzione. La presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono del sito web della scuola, di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. La direttrice è disponibile per colloqui telefonici o personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi occorre rivolgersi alla Presidenza.

RIUNIONI DI CLASSE

Le riunioni di classe periodiche mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche. I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori.

RIUNIONI E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento del Consiglio d'Istituto, le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali. I genitori eleggono ogni tre anni due rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge. S. C.) che promuove iniziative a sostegno della scuola libera.

VIII

ORGANISMI E REGOLAMENTI

ORGANI COLLEGIALI

Nell'intento di realizzare i propri obiettivi, la comunità educante del Collegio della Guastalla, secondo lo spirito che prese avvio con la legge n. 477 del 30.VII.1973, si sviluppò con il dl 297/1994 e con le successive modifiche e integrazioni, a partire dal D.P.R. 275 del 1999, si struttura nei seguenti organi collegiali:

- a) Consiglio di classe
- b) Collegio dei docenti
- c) Consiglio di Istituto
- d) Giunta esecutiva
- e) Assemblee degli studenti
- f) Assemblee dei genitori
- g) Organo di Garanzia

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Partecipano inoltre come organismi collaterali:

- h) Associazione Genitori A.Ge.S.C. con proprio regolamento.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio ha così delineato i ruoli e le funzioni degli organismi di lavoro didattico:

- approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico-didattici;
- ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- sede di sintesi del lavoro programmatico complessivo e di definizione didattica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- definisce le linee generali dell'intervento didattico-educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico-procedurale;
- delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali;
- verifica annualmente l'andamento del P.T.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

I CONSIGLI DI CLASSE

Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e hanno le seguenti competenze:

- gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, nonché procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti;
- avanzano proposte specifiche di tipo interdisciplinare, parascolastico ed assumono iniziative circa il recupero ed il sostegno.

REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DI ISTITUTO

Si veda, come parte introduttiva essenziale, il Progetto Educativo, nel capitolo II, sotto il titolo “La comunità educante”.

CONSIGLIO D’ISTITUTO

Art. 1

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze proprie del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri della Fondazione Opere Educative. Il Consiglio d'Istituto collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative, secondo lo spirito espresso nell'art. 26, in merito a:

- a) adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca e all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive;
- b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- c) indicazione dei criteri di programmazione e di attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e viaggi di istruzione;
- d) incremento dei contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione;
- e) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- f) promozione di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto;
- g) indicazione dei criteri generali relativi alle iscrizioni degli alunni, alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e di interclasse;
- h) formulazione di valutazioni e suggerimenti sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto, il cui bilancio è depositato presso la segreteria amministrativa ed è visionabile dalle diverse componenti della comunità scolastica dietro richiesta;
- i) adozione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti.

Art. 2

Non sono di competenza del Consiglio d'Istituto: l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai docenti, la scelta degli insegnanti, la loro sostituzione, l'accettazione dei singoli alunni.

Art. 3

- Il Consiglio d'Istituto è unico per tutto il plesso scolastico e ne fanno parte come membri di diritto:
- Il rappresentante legale nella persona del rettore;
- I presidi di ogni ordine di scuola secondaria di primo e di secondo grado;
- Il coordinatore/la coordinatrice della scuola d'infanzia;
- Il coordinatore/la coordinatrice della scuola primaria;
- Il segretario;
- Il rappresentante AGESC.
-

Sono membri elettivi:

- 2 genitori della scuola d'infanzia
- 2 genitori della scuola primaria
- 2 genitori della scuola secondaria di 1° grado
- 2 genitori del liceo scientifico
- 2 genitori del liceo scientifico opzione scienze applicate
- 2 docenti della scuola d'infanzia
- 2 docenti della scuola primaria
- 2 docenti della scuola secondaria di 1° grado

- 2 docenti del liceo scientifico opzione scienze applicate
- 2 alunni del liceo scientifico (tra gli alunni del triennio).

Art. 4

A giudizio del Consiglio stesso espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a titolo consultivo, specialisti a vario livello medico-psico-pedagogico e di orientamenti vari.

Art. 5

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta (legale). Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Si elegge anche un Vice-Presidente con le stesse modalità.

Art. 6

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale verrà esposto all'albo a firma del Presidente e del Segretario.

Art. 7

I membri elettivi del Consiglio di Istituto durano in carica tre anni, tranne che la rappresentanza studentesca, rinnovata annualmente. I genitori e i docenti che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri in carica saranno sostituiti dai primi dei non eletti fino ad esaurimento delle liste stesse.

Art. 8

Il requisito per essere eletti è per genitori e docenti, far parte della comunità del Collegio della Guastalla e, per gli alunni, frequentare il triennio. Docenti, genitori, alunni perdono il diritto a far parte del Consiglio di Istituto dopo 3 assenze non giustificate e consecutive alle riunioni ordinarie del Consiglio.

Art. 9

Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri in carica. Nel computo delle votazioni sono esclusi tanto gli astenuti nelle votazioni palesi, quanto le schede bianche o nulle nelle votazioni segrete. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione avviene per alzata di mano; è segreta solo quando si riferisce a persone.

Art. 10

Un argomento non iscritto all'ordine del giorno non può essere trattato, a meno che la relativa proposta non sia approvata con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 11

I Consiglieri nei loro interventi devono sempre chiedere la parola al Presidente che fa anche da moderatore, o in sua assenza al Vice-Presidente. Gli interventi non possono superare i tre minuti. Per un intervento di una certa ampiezza occorre un accordo preventivo col Presidente. Non sono ammessi interventi su argomenti non all'odg. Il Presidente richiama all'ordine chi prende la parola in pubblico senza il suo consenso e quanti non si attengano alle norme stabilite dal presente statuto. Quando un Consigliere ha parlato su un determinato argomento non gli è permesso intervenire nuovamente, prima che abbiano preso la parola tutti i Consiglieri iscritti a parlare sullo stesso argomento.

Art. 12

Ogni decisione del Consiglio di Istituto deve essere posta in votazione dal Presidente al termine della discussione secondo le modalità espresse dall'articolo 9.

Art. 13

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione del rappresentante legale.

Art. 14

Il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto, firmato dal Presidente e dal Segretario è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso è esposta all'albo.

Art. 15

Il Consiglio di Istituto viene convocato dalla Giunta Esecutiva in via ordinaria, o dal Presidente per esigenze straordinarie o su richiesta di almeno otto dei Consiglieri con lettera firmata e indirizzata al Presidente stesso.

La convocazione con ordine del giorno preparato dalla Giunta deve essere comunicata con preavviso non inferiore agli otto giorni, tramite lettera o fax ai singoli componenti, firmata dal Presidente per la Giunta.

Art 16

Il Consiglio di Istituto deve riunirsi in via ordinaria almeno due volte all'anno.

Art. 17

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio rimane in carica con tutti i suoi poteri fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

GIUNTA ESECUTIVA

Art. 18

La Giunta è l'organo che prepara il lavoro al Consiglio di Istituto e ne cura le delibere. Per la preparazione dell'Odg. la Giunta segue il criterio dell'importanza degli argomenti proposti agli Organi Collegiali.

Art. 19

La Giunta esecutiva è composta da:

Membri di diritto:

- Presidente che la presiede
- Vicepresidente
- Rappresentante legale nella persona del Rettore
- Presidi
- Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria
- Coordinatore/Coordinatrice della scuola d'infanzia
- Segretario

Membri elettivi:

- un docente
- un genitore
- un alunno

NORME ELETTORALI

Art. 20

Docenti, genitori e alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

Art. 21

Solo ai genitori o a chi ne fa le veci spetta il diritto di votare o di essere votato per la componente genitori all'interno degli organi collegiali: Consiglio di Classe e Consiglio di Istituto.

Art. 22

Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 23

Tutti gli alunni della scuola secondaria di 2° grado hanno il diritto di voto, per i rappresentanti nel Consiglio di Classe e per i rappresentanti nel Consiglio di Istituto. Può essere eletto al Consiglio di Istituto solo chi frequenta il triennio.

Art. 24

I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico: a) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica b) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno dell'Istituto e l'adesione coerente allo spirito dello stesso, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.

Art. 25

Analogamente, i candidati al Consiglio di Istituto dovranno evidenziare quanto stabilito nei paragrafi a) e b) dell'articolo 24.

Art. 26

Il voto è personale, libero e segreto.

Art. 27

Il Consiglio d'Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il rinnovo.

Art. 28

Ogni elettore può esprimere un massimo di due preferenze all'interno della propria categoria.

Art. 29

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto colui che da maggior tempo appartiene alla comunità educante.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

Art. 30

Le riunioni dei genitori possono essere di classe, di interclasse o assemblee di Istituto.

Art. 31

L'assemblea di classe è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge di norma entro il mese di ottobre due rappresentanti di classe che non appartengano allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe. I rappresentanti così eletti partecipano al Consiglio di Classe.

Art. 32

I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti, secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

Art. 33

I rappresentanti mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali, convocano le assemblee di Classe e formulano l'Odg. in base alle esigenze e alle richieste della classe, secondo il regolamento loro proprio.

Art. 34

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

Art. 35

La data di convocazione e l'Odg. dell'assemblea devono essere presentati al Rettore almeno una settimana prima della stessa.

Art. 36

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i docenti della classe, il Preside per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, il coordinatore/le coordinatrici per la scuola d'infanzia e primaria e il rappresentante legale della Fondazione Opere Educative nella persona del Rettore.

Art. 37

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che al termine della stessa deve essere letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai rappresentanti di classe.

Art. 38

Possono essere convocate assemblee di interclasse a richiesta del 20% delle famiglie, dei docenti e del Preside o rappresentante legale dell'Istituto, con le stesse modalità di riunione previste per le assemblee di classe.

Art. 39

L'assemblea di Istituto è costituita da tutti i genitori del plesso scolastico, è autorizzata dal Preside e dal Rettore e convocata su richiesta del 30% dei rappresentanti. L'Odg., esposto all'albo, deve essere presentato al Rettore almeno otto giorni prima della stessa.

Art. 40

All'assemblea di Istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola.

Art. 41

Di volta in volta viene eletto un presidente dell'Assemblea con funzioni di moderatore ed un segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione. Sintesi del verbale viene esposta all'albo della scuola.

Art. 42

Le riunioni di classe, interclasse e d'Istituto non hanno potere deliberante. Proposte e richieste emerse vengono inoltrate alla Giunta che sarà tenuta a presentarle al Consiglio di Istituto in base alle sue competenze.

Art. 43

Ogni proposta o richiesta da presentare alla Giunta deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa delle famiglie, e come tale documentabile.

Art. 44

Non è ammesso alcun tipo di delega.

Art. 45

Nel caso si verificano interventi che intralcino il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Presidente ha la facoltà di togliere momentaneamente la parola, allontanare i disturbatori dalla sede, sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 46

I Consigli di Classe sono costituiti da:

- a) per la Scuola d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado: tutti i docenti della classe e 2 genitori eletti fra i genitori della classe; in generale, alle riunioni del Consiglio possono essere invitati tutti i genitori della classe.
- b) per il Liceo scientifico e il Liceo scientifico opzione scienze applicate: tutti i docenti della classe, 2 genitori eletti tra i genitori della classe e 2 alunni eletti tra gli alunni della classe. In generale, alle riunioni del Consiglio possono essere invitati tutti i genitori e gli alunni della classe.

Alle riunioni dei consigli di classe non partecipano i membri elettivi quando:

- si tratti di coordinamento didattico e di rapporti interdisciplinari
- si tratti della valutazione periodica o finale degli alunni.

Art. 47

I Consigli di Classe sono presieduti dal Preside o rappresentante legale dell'Istituto oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Art. 48

I Consigli di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, salvo urgenze dettate da motivi di particolare rilievo e gravità.

Art. 49

Il Consiglio di Classe ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine alla azione educativa e didattica, nonché a iniziative di sperimentazione; agevolare e estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni; alla presenza dei soli docenti deve operare la valutazione periodica e finale degli alunni.

Art. 50

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di classe con la presenza dei soli docenti.

Art. 51

Le funzioni di segretario e/o di coordinatore del Consiglio di classe sono attribuite dal Preside ad uno dei docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 52

Il Consiglio di classe dura in carica un anno.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 53

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dal Preside o dal Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria o da un loro delegato.

Art. 54

Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola previsti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Art. 55

Il Collegio dei Docenti formula proposte al Preside o al Coordinatore/Coordinatrice della scuola primaria per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 56

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Art. 57

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente la scelta dei sussidi didattici.

Art. 58

Il Collegio dei Docenti adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. I della legge 30.7.1973, n. 477 e conseguente D.P.R. relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti. Il Collegio elabora il piano dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 21 della legge n.59 del 15 marzo 1997 e del successivo D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999.

Art. 59

Il Collegio dei Docenti promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Art. 60

Il Collegio dei Docenti elegge, previa approvazione del gestore, per ogni tipo di scuola il vice Preside incaricato di collaborare con il Preside e con il rappresentante legale dell'Istituto, sostituendoli in caso di assenza o impedimento.

Art. 61

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Preside ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Art. 62

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 63

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal Collegio stesso.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO.

Art. 64

Le assemblee degli studenti sono un ambito in cui essi maturano la capacità di inserirsi, responsabilmente e democraticamente, nella vita della scuola e della società.

Art. 65

Le assemblee degli studenti sono di classe, di scuola, d'Istituto.

ASSEMBLEE DI CLASSE

Art. 66

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro la prima decade di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con la Direzione, presiedono le assemblee di classe e partecipano ai Consigli di Classe.

Art. 67

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'Odg., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione al Preside e al Rettore almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'Odg. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di fornire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art. 68

All'assemblea di classe assistono il Preside, il Rettore e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art. 69

È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; l'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni purché approvata dal Rettore.

Art. 70

Di ogni assemblea viene redatto il verbale, e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI SCUOLA: LICEO E LICEO SCIENZE APPLICATE.

Art. 71

L'assemblea di scuola è costituita da tutti gli alunni di ciascuna scuola superiore. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti alla scuola stessa. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea deve essere inoltrata al Preside ed al Rettore per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'Odg vale quanto detto nell'art. 67.

Art. 72

Le assemblee di scuola possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata, e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione del Preside o del Rettore possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 73

All'assemblea di scuola assistono il Preside, il Rettore e/o gli insegnanti loro delegati, con diritto di parola.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO

Art. 74

L'assemblea d'Istituto è costituita da tutti gli alunni delle scuole superiori. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea, devono essere inoltrati almeno otto giorni prima al Rettore, il quale, sentiti i Presidi, ne darà approvazione. Per l'Odg. vale quanto scritto nell'art. 67.

Art. 75

Le assemblee di Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a due all'anno. A discrezione del Rettore, sentiti i Presidi, possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 67

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'Odg., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione al Preside e al Rettore almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'Odg. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di fornire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art. 68

All'assemblea di classe assistono il Preside, il Rettore e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art. 69

È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; l'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni purché approvata dal Rettore.

Art. 70

Di ogni assemblea viene redatto il verbale, e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI SCUOLA: LICEO E LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE.

Art. 71

L'assemblea di scuola è costituita da tutti gli alunni di ciascuna scuola superiore. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti alla scuola stessa. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea deve essere inoltrata al Preside ed al Rettore per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'Odg vale quanto detto nell'art. 67.

Art. 72

Le assemblee di scuola possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata, e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione del Preside o del Rettore possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 73

All'assemblea di scuola assistono il Preside, il Rettore e/o gli insegnanti loro delegati, con diritto di parola.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO

Art. 74

L'assemblea d'Istituto è costituita da tutti gli alunni delle scuole superiori. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea, devono essere inoltrati almeno otto giorni prima al Rettore, il quale, sentiti i Presidi, ne darà approvazione. Per l'Odg. vale quanto scritto nell'art. 67.

Art. 75

Le assemblee di Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a due all'anno. A discrezione del Rettore, sentiti i Presidi, possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 76

È riconosciuto il diritto di riunirsi nei locali della scuola per eventuali pre-assemblee in orario non scolastico, previa autorizzazione del Rettore.

Art. 77

All'assemblea di Istituto assistono il Rettore, i Presidi e/o insegnanti loro delegati con diritto di parola.

NORME GENERALI

Art. 78

Alle assemblee di scuola e d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di personalità esterne alla scuola, indicate dagli studenti insieme all'Odg. Tale partecipazione deve essere autorizzata dai Presidi e dal Rettore.

Art. 79

Chi presiede le assemblee ha la facoltà di: a) stabilire l'ordine degli interventi e la loro durata; b) togliere momentaneamente la parola a chi non seguisse detto ordine; c) allontanare i disturbatori dalla sede; d) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo. I Presidi, il Rettore e gli insegnanti delegati hanno la facoltà di ordinare l'interruzione definitiva dell'assemblea nel caso che degeneri in comportamenti offensivi delle norme della convivenza sociale e scolastica.

Art. 80

Le assemblee hanno valore consultivo e non decisionale. Eventuali proposte o richieste, votate a maggioranza, potranno essere inoltrate agli organi competenti per la loro valutazione.

Art. 81

Al termine delle assemblee di scuola e di Istituto viene redatto il verbale che, depositato in segreteria, viene esposto all'albo.

ORGANO DI GARANZIA

Art. 82

È costituito un Organo di Garanzia per la scuola secondaria, di 1° e di 2° grado. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari irrogate a studenti delle predette scuole e, in particolare, a seconda della gravità:

- a) richiamo
- b) rimprovero con nota scritta sul giornale di classe
- c) allontanamento dalla singola lezione.
- d) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla Comunità scolastica.

Art. 83

Ciascun Organo di Garanzia è composto da: Rettore, Preside, insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso, un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto (solo per le scuole superiori).

Art. 84

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

Art. 85

Il ricorso contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 82 deve essere presentato per iscritto alla Presidenza dallo studente interessato o, per la Scuola secondaria di 1° grado, dai suoi genitori, entro 30 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

Art. 86

Il Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. Esso, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo, e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenne, alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su un apposito libro, conservato nelle rispettive presidenze.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La presenza di ciascun allievo nel Collegio della Guastalla è la scelta consapevole per un cammino educativo. La famiglia sceglie e condivide un'impostazione che prosegue l'opera educativa della famiglia stessa. Il regolamento intende essere un aiuto per utilizzare gli spazi e il tempo della scuola in funzione della propria crescita personale.

DATA DI INIZIO DELLA SCUOLA

Le lezioni della Scuola primaria iniziano martedì 10 settembre 2024 secondo questa scansione oraria: Classi Seconde, Terze, Quarte e Quinte ore 8.30 ingresso dalla rampa; le classi Prime entrano alle ore 9.00, ci si ritroverà sul piazzale della scuola con i genitori e insieme si andrà nel parco dove troveranno gli insegnanti ad accoglierli. Le lezioni terminano per tutti alle ore 12.20. I genitori attenderanno l'uscita dei propri figli sul piazzale.

DATA DI CONCLUSIONE DELLA SCUOLA

Le lezioni per la Scuola primaria si concludono martedì 8 giugno 2025.

ORARI DELLE LEZIONI E DELLE ATTIVITÀ

Nella settimana che va dal 10 al 13 settembre le lezioni hanno inizio alle 8.20 e terminano alle 12.20.

Dal 16 settembre le lezioni iniziano alle 8.20 e si concludono alle 16.30 il lunedì, martedì e giovedì, il mercoledì e il venerdì alle 12.20, in questa settimana inizieranno anche i corsi extra curricolari.

ATTESA DEGLI STUDENTI NEL CORTILE DELLA SCUOLA PRIMA DELL'APERTURA DELLE PORTE DELLA SCUOLA

Gli studenti dovranno attendere l'apertura delle porte davanti alla rampa.

ENTRATA A SCUOLA E MODALITÀ DI CONSEGNA DAI GENITORI

Tutti gli studenti possono entrare a scuola 20 minuti prima dell'inizio delle lezioni e si dirigono direttamente nella propria classe.

Gli allievi delle classi prime, durante la prima settimana di scuola, attendono con la maestra nel parco l'arrivo di tutti i compagni e alle 8.20 si recano nelle rispettive classi. A partire dalla settimana del 16 settembre percorrono il tragitto verso la classe in autonomia. Le porte della scuola sono chiuse immediatamente dopo l'inizio delle lezioni.

USCITA DA SCUOLA E MODALITÀ DI CONSEGNA AI GENITORI

Gli alunni escono dalle aule accompagnati dalle rispettive maestre, consente l'ingresso o l'uscita dell'alunno dalla reception accompagnato da un adulto.

IN CLASSE

ENTRATE - USCITE - RITARDI

L'accesso alla propria aula è consentito al suono della prima campana, 15 minuti prima dell'inizio delle lezioni. È necessario che gli allievi siano in classe almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Ritardi e uscite anticipate vanno evitati; in caso di necessità i motivi del ritardo o dell'uscita devono essere chiariti dai genitori sul diario e la richiesta firmata va vistata dalla Direttrice o dall'insegnante di classe. Gli allievi in ritardo

saranno ammessi a scuola solo se con motivata giustificazione e comunque non oltre le ore 10.00 salvo comunicazione anticipata alla Direzione. All'uscita gli allievi verranno riconsegnati esclusivamente ai genitori o a chi sia stato personalmente presentato e autorizzato. Nel caso in cui un alunno debba essere affidato ad altre persone rispetto a quelle autorizzate, i genitori devono farlo presente per iscritto alla Direzione.

ASSENZE

Le giustificazioni per le assenze siano chiare ed esplicite, firmate da un genitore sul diario. La Direzione si riserva di respingere giustificazioni o permessi non ben motivati e che non ritiene validi.

MENSA

Il momento del pranzo è un momento educativo e ricreativo. Perciò in mensa il comportamento deve essere identico a quello tenuto durante la lezione.

EFFETTI PERSONALI

È consentito portare in classe esclusivamente il materiale didattico o quanto strettamente necessario per la lezione. Sarà cura di ciascuno apporre il proprio nome su indumenti, libri o altro materiale didattico di proprietà. La scuola non risponde di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni.

ABBIGLIAMENTO

Gli allievi devono indossare il grembiule della scuola. Per l'attività di Educazione Motoria è necessario avere il corredo sportivo della scuola, su cui sarà cura di ogni studente apporre il proprio nome.

EDUCAZIONE MOTORIA

Le lezioni di Educazione Motoria sono parte integrante dell'attività educativa. Per essere dispensati dalle lezioni di Educazione Motoria per ragioni di salute temporanee (fino a 15 giorni) occorre la richiesta scritta dei genitori sullo spazio comunicazioni scuola-famiglia del diario, vistato dalla Direttrice. Per l'esonero di periodi più lunghi o permanente, occorre accompagnare la richiesta di certificazione medica.

COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

Le comunicazioni tra scuola e famiglia e viceversa verranno effettuate attraverso il diario che viene fornito dalla scuola ed è firmato dai genitori. Sarà cura del genitore consultare anche il sito web del Collegio della Guastalla e il registro elettronico per le comunicazioni riguardanti la vita della classe e della scuola

USO DEI TELEFONI CELLULARI, SMARTWATCH E STRUMENTI INFORMATICI

L'uso dei cellulari o degli smartwatch a scuola non è consentito in alcun modo. Questi dispositivi dovranno essere lasciati a casa. Nel caso in cui vengano portati a scuola e utilizzati in modo scorretto, verranno ritirati e restituiti dalla Direzione solamente ai genitori. Durante l'ora di lezione, l'uso degli strumenti informatici è consentito soltanto con modalità specifiche e in determinati casi.

IX

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, dal lunedì al venerdì, nei giorni lavorativi, dalle ore 8.00 alle 10.30 nei giorni di lezione, dalle ore 8.30 alle 10.30 nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni; nei giorni di lezione la Segreteria è aperta anche il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 16.30. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione vengono accolte in segreteria negli orari di apertura al pubblico, a partire dal mese di settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. In un secondo momento la Segreteria convocherà i bambini e le loro famiglie per il colloquio d'ingresso.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA DIRETTRICE

I colloqui con gli insegnanti e con la direttrice possono essere prenotati tramite il registro elettronico e la segreteria durante l'orario di apertura o telefonicamente.

RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI

I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento ai mezzi pubblici sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre, è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è l'ing. Marco Bressani. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

X

OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria “Collegio della Guastalla” è un ambiente accogliente e positivo, che mira alla crescita umana, culturale e sociale del bambino, in rapporto con la sua formazione familiare e nell’ambito specifico dell’attività didattica.

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell’esperienza del bambino. La famiglia si appoggia alla scuola come a un sostegno qualificato per compiere la sua formazione educativa.

GLI ANNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola primaria si svolgono, in modo graduale, il passaggio al libero sviluppo di qualità e di talenti particolari e la relazione con gli ambiti disciplinari, attraverso i quali la realtà si conosce nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è quello di sviluppare, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l’acquisizione sicura delle abilità di base.

LA PROPOSTA DELLA SCUOLA

L’educazione e lo sviluppo delle potenzialità e attitudini di ciascuno sono favorite dal riferimento alla maestra prevalente di classe che il bambino sente come responsabile principale della sua vita scolastica.

Ogni insegnante ha il compito, infatti, di far crescere ogni alunno, con la sua storia, il suo temperamento, la sua curiosità, dandogli quegli elementi di base senza i quali anche i passaggi alle scuole successive possono diventare problematici, sostenendolo, attraverso il lavoro scolastico, nella scoperta della realtà e della positività della vita.

Tali esigenze determinano la scelta di un itinerario didattico che si indirizzerà, in modo particolare, sulle due fondamentali aree disciplinari, linguistica e logico-matematica, sia per il loro legame esplicito con l’esperienza, sia come possibilità di offrire capacità strumentali di base.

Nell’attività didattica l’insegnante di classe è affiancata da altre figure professionali per alcune discipline specifiche - lingua inglese, educazione fisica, musica e canto - altrettanto necessarie alla formazione ed educazione unitaria del bambino.

Il sapere elementare è la consapevolezza di sé e della realtà che il bambino acquisisce; esso è sostenuto dal nesso di ogni particolare con il senso globale della vita: è questa la preoccupazione educativa che caratterizza l’insegnamento della religione cattolica.